Anno 1872. Roma - Domenica, 27 Ottobre Num. 297.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1040 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *F*;
Visti i Regi decreti 14 dicembre 1866 e 19 luglio 1871;
Sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del Consiglio Superiore di Marina e del Consiglio di Stato.
Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È approvata la delimitazione dei bacini lagunari e canali costituenti la Laguna di Venezia, e delle opere portuali relative, che debbono far parte delle opere marittime classificate di prima classe, e comprese nel mentovato Regio decreto 19 luglio 1871, quale risulta dall'unito Elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici.
Il detto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà rigistrato alla Corte dei conti, pubblicato ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.
Dato a Firenze, addì 10 settembre 1872.
VITTORIO EMANUELE
G. DEVINCENZI.

ELENCO *dei porti, bacini lagunari e canali costituenti la Laguna di Venezia e delle opere portuali relative.*

Classe

1° — Laguna di Venezia alimentata dai porti o bocche di Chioggia, Malamocco, Lido, S. Erasmo, Treporti, e compresa entro la linea di conterminazione stabilita con appositi ceppi nell'anno 1791 in un con i canali in essa esistenti, eccettuati quelli notati nella colonna *Osservazioni*, alle lettere *A* e *B*. — 1ª

2° — Opere portuali:
a) Argini di conterminazione della Laguna e ceppi relativi lungo la linea stabilita nel 1791;
b) Manufatti di segnalamento esistenti in Laguna;
c) Speroni consistenti da gettate di scogli presso i porti di Chioggia, Malamocco e Lido;
d) Diga interna della Rocchetta e grandi dighe nord e sud del porto di Malamocco;
e) Opere di difesa lungo il litorale a cominciare dalla Garzina e proseguendo dallo Sperone n. 1 del porto di Lido fino a Sottomarina di Chioggia inclusive. — 1ª

Fari:
Faro di Chioggia di VI ordine;
» Spigon di V ordine;
» Rocchetta di V ordine;
» Punta diga nord di Malamocco (in costruzione) VI ordine.
» Scoverta di II ordine presso Lacca di Piave. — 2ª

Osservazioni.

A) Dai canali esistenti in Laguna, come al n. 1 di questo elenco, sono da escludersi agli effetti della presente classificazione, perchè compresi nell'altra relativa alle opere idrauliche contemplate dal titolo III, Legge 20 marzo 1865, allegato *F*, i seguenti canali:
Canal Grande nell'interno di Venezia fra l'isola di Santa Chiara e la Salute;
Canale da Venezia a Mestre che comprende quelli denominati Canal Salso, di Mestre, Fosse del Forte Malghera, Canal Militare, S. Giuliano, S. Secondo, Cannaregio nell'interno di Venezia;
Canale da Padova a Venezia che comprende quelli denominati: Brenta Salsa, Fusina, S. Giorgio in Alga, ed i canali interni della città di Venezia denominati: Rivo S. Nicolò, S. Margherita, Ca Foscari;
Canal Lombardo dalla città di Chioggia, presso le vecchie Saline, fino a Brondolo;
Canale da Venezia al Sile, che comprende i canali Della Dolce, Torcello, Mazzorbo dei Santi, S. Giacomo di Paludo, Ondello, S. Michele, Fondamenta nuove, ed i rivi interni della città di Venezia, denominato: Mendicanti S. Marina, ultimo tronco di quello dei Miracoli, rivo dell'Olio;
Canale da Mazzorbo per Burano fino al porto di di Treporti;
Canale di Pordelio, dal canale di Treporti fino al canale del Cavallino.
B) Dai canali esistenti in Laguna, rammentati al n. 1 di questo elenco, sono pure da escludersi, ma in via assoluta siccome d'interesse puramente locale, i seguenti:
Canali e rivi interni della città di Venezia ed isola della Giudecca non nominati alla lettera *A* di questa colonna;
Canal della Vena e rispettivo ramo a ponente nell'interno della città di Chioggia;
Canali e rivi della città di Malamocco;
Canali e rivi compresi fra l'abitato delle isole di Murano, Burano e Torcello.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
G. DEVINCENZI.

Il N. CCCCXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società di costruzione di case e quartieri in Roma;
Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;
Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società di costruzione di case e quartieri in Roma*, sedente in Roma ed ivi costituitasi per atto pubblico del dì 1° marzo 1872, rogato P. Fratocchi, inscritto al numero di repertorio 1199, è autorizzata, e lo statuto sociale inserto all'atto costitutivo predetto, colle modificazioni adottate dall'assemblea generale del 10 luglio 1872 e inserte nel verbale della medesima, esteso a forma d'atto pubblico dal detto notaro Fratocchi addì 10 luglio 1872, è approvato salve le contromodificazioni seguenti:
Art. 2. Le contromodificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:
a) Nell'art. 3, dopo le parole « deliberazione « dell'assemblea » son aggiunte le parole « e colla « approvazione governativa. »
b) L'art. 4 è soppresso e riformato in questi termini: « Il capitale sociale è di tre milioni di « lire italiane, rappresentato da 30,000 azioni di « lire 100 ciascuna. Può essere aumentato, per « deliberazione del Consiglio d'amministrazione « e previa l'autorizzazione governativa, sino ai « cinque milioni di lire mediante la emissione « di due serie di 10,000 azioni caduna. »
c) All'art. 5 è sostituito il seguente:
« Art. 5. I soci nella proporzione delle azioni da essi possedute hanno diritto di preferenza sulle azioni delle serie successive. »
d) In fine dell'art. 14 è aggiunta questa disposizione: « I consiglieri di amministrazione « stanno in carica due anni; si rinnovano per « metà ogni anno e sono rieleggibili; nel primo « anno la sorte designa gli uscenti di carica; in « seguito l'anzianità. »
e) Nell'art. 16, alle parole « cinque consiglieri » sono sostituite le parole « sette consiglieri. »
f) Nell'art. 17, alle parole « a maggiori voti » sono sostituite le parole « a maggioranza assoluta. »
g) Nell'art. 27, alle parole « dieci azioni no« minative » ed a quelle « dieci azioni al por« tatore » sono sostituite queste: « due azioni « nominative » « due azioni al portatore. »
h) L'art. 28 è soppresso e sostituito dal seguente:
« Art. 28. Il possessore di due azioni ha di« ritto ad un voto.
« Ogni dieci azioni oltre le due hanno diritto « ad un altro voto.
« Nessuno può avere più di dieci voti, qua« lunque sia il numero delle azioni che possieda « o che rappresenti. »
i) Nell'art. 32, dopo le parole « questa se« conda convocazione » sono inserite le altre « che non potrà essere protratta al di là di un « mese. »
Nello stesso articolo 32 è soppresso il periodo che incomincia colle parole « hanno diritto » e termina colle parole « dell'assemblea. »
Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire centocinquanta, pagabili a trimesti anticipati.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma addì 29 settembre 1872.
VITTORIO EMANUELE
CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Guerra,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. Per il disimpegno del servizio contabile dei corpi dell'esercito, degli Istituti ed Ospedali militari, è istituito il personale degli ufficiali contabili nel seguente quadro organico graduale e numerico:
6 contabili tenenti colonnelli;
34 contabili maggiori;
451 contabili capitani;
411 contabili tenenti;
301 contabili sottotenenti.
Art. 2. Gli ufficiali contabili hanno tutti i diritti e gli obblighi degli ufficiali di pari grado ed anzianità dei corpi dell'esercito, ma non possono mai farne le veci qualunque sia il loro grado.
Art. 3. I posti di contabili sottotenenti saranno devoluti per avanzamento a scelta ai sott'ufficiali dello esercito che mediante esame comprovino di avere l'idoneità necessaria a tale impiego.
Art. 4. Le vacanze nei contabili tenenti e nei contabili capitani saranno occupate:
a) Per 2/5 ad anzianità con idoneità dagli ufficiali contabili del grado inferiore;
b) Per 1/5 a scelta dagli ufficiali contabili del grado inferiore e che abbiano servito almeno due anni in esso grado;
c) Per 2/5 a scelta da ufficiali di ugual grado dei corpi dell'esercito, che abbiano l'idoneità richiesta a tale servizio.
Art. 5. I posti di contabili tenenti colonnelli e contabili maggiori saranno devoluti per avanzamento a scelta ad ufficiali contabili del grado immediatamente inferiore che abbiano servito almeno quattro anni in esso grado, o ad ufficiali dell'esercito di ugual grado.
Art. 6. Sono devoluti al personale degli ufficiali contabili:
a) Gli impieghi di direttori dei conti, ufficiali d'amministrazione nei corpi, distretti ed Istituti militari;
b) I posti di ufficiali nelle compagnie infermieri;
c) Gli impieghi di relatore, direttore dei conti, ufficiali d'amministrazione nel corpo di stato maggiore;
d) Ne saranno altresì destinati nell'ufficio centrale delle matricole, in quello di revisione, della contabilità dei corpi, ed in quello d'amministrazione dei personali diversi dipendenti dal Ministero della Guerra.
Il reparto graduale e numerico degli ufficiali contabili tra i vari impieghi predetti, è determinato dai quadri organici dei corpi, Istituti, uffici, ecc., cui vanno addetti, nei limiti per altro stabiliti dall'art. 1.
Art. 7. Fino a che non siano tutti coperti i posti del personale degli ufficiali contabili saranno transitati in esso personale mediante Nostro decreto, su proposta del Ministro della Guerra e dietro loro assentimento:
a) Gli ufficiali che attualmente coprono cariche contabili nei corpi dell'esercito o negli Istituti militari ed anche altri ufficiali che vi siano giudicati idonei;
b) Gli ufficiali delle compagnie infermieri che siano idonei agli impieghi di ufficiali contabili.
Art. 8. Il presente decreto avrà vigore dal 1° gennaio 1873, ma il Ministro della Guerra è autorizzato per il quinquennio 1873-1877 a mantenere in impieghi devoluti agli ufficiali contabili, ufficiali dell'esercito.
Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.
Dato a Roma, addì 3 ottobre 1872.
VITTORIO EMANUELE.
RICOTTI.

S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Suo Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e de' Culti:

Commendatore:
Longhi cav. Nicola, avvocato generale presso la Corte d'appello di Brescia;
Mari cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Torino;
Crispo Spadafora cav. Pietro, id. id. di Palermo.

Uffiziale:
Santamaria cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Napoli;
Ansaldo cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Genova;
Testi cav. Livio, id. id. Parma;
Castellani cav. Giuseppe, id. id. Torino;
Marinelli cav. Clemente, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona.

Cavaliere:
Montesoro cav. Giovanni, avvocato generale presso la Corte d'appello di Trani;
Chiaja cav. Giovanni, id. id. id.;
Meraviglia cav. Giovanni Battista, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia;
Ronchetti cav. Felice, consigliere id. id.;
Bruschini cav. Enrico, id. id. id.;
Garroni cav. Costantino, id. id. di Genova;
Kuster cav. Vittorio, id. id. id.;
Carnecchia cav. Valeriano, sostituto procuratore generale id. di Firenze;
Lenci cav. Giuseppe, id. id. id.;
Marozzi cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona reggente l'uffizio della procura generale di Macerata;
Peracca cav. Giacinto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona;
Marras Giordano cav. Andrea, id. id. id.;
Morena cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Roma;
Cecconi Felice, id. id. id.;
Bruni Giacomo, id. id. id.;
Lauri Antonio, id. id. id.;
Gabbia cav. Tommaso, procuratore del Re a Brescia;
Marini Alessandro, id. a Bozzolo;
Rebaudi Stefano, sostituito id. a Genova;
Del Vecchio Giuseppe, giudice istruttore capo al tribunale di Napoli con grado e titolo di vicepresidente;
Azzariti Giuseppe, giudice applicato all'uffizio d'istruzione del tribunale di Napoli;
Boccia Ferdinando, id. id. id.;
Valentini Vincenzo, presidente del tribunale di Catanzaro;
Pomodoro Saverio, id. id. di Cosenza;
Ballerini cav. Luigi, id. id. di Brescia;
Rotondi Giosafatte, id. id. di Salò;
Roddolo cav. Tommaso, id. id. di Savona;
Tilloca Vincenzo, id. id. di Lanusei;
Pugno cav. Giovanni, id. id. di Alessandria;
Gobbi Luigi, id. id. di Bobbio;
Varvelli Francesco, id. id di Tortona;
Rosari Gio. Battista, id. id. di Voghera;
Severini Enrico, id. id. di Viterbo;
Andreoli Francesco, vicepresidente id. di Brescia;
Butta cav. Giuseppe, procuratore del Re a Fermo;
Audoly Ippolito, id. id. ad Ancona;
Cassolo cav. Stefano, id. id. a Torino;
Imberti cav. Giacinto, id. id. ad Aosta;
Pedrotta cav. Giuseppe, id. id. a Pinerolo.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:

Per R. decreto del 24 agosto 1872:
Sambuchi dott. Alceste, segretario di 2ª cl. in aspettativa, destituito dall'impiego.

Per R. decreto del 6 settembre 1872:
Samarelli Domenico, vicesegretario di 1ª cl. nell'Intendenza di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Roberti Giovanni, id. id. di Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Pisani Eugenio, id. di 3ª classe id. di Cosenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Meriggi Carlo, speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Pavia, id. id.

Per R. decreto del 17 settembre 1872:
Cigola dott. Vincenzo, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Brescia, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Pilotti Giov. Alfonso, archivista id. di Cremona, id. id.;
Riccioli Luigi, speditore copista di 1ª classe id. di Modena, id. id.

Per R. decreto del 21 settembre 1872:
Longo Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Bari, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Pionati Luigi, segretario nell'Amministrazione del Debito Pubblico, in disponibilità, nominato segretario di 2ª classe (destinato temporaneamente presso la prefettura di Napoli);
Papa Ercole, id. id., nominato segretario di 3ª classe reggente, id. id.
Bertina Gerolamo, applicato id., nominato vicesegretario di 2ª classe reggente (destinato temporaneamente presso la prefettura di Milano);
Tobone Giovanni, id. id., id. id., id. di Torino;
Smiraglia Francesco, segretario id., nominato

APPENDICE

L. A. MURATORI

STUDIO

DI

EFISIO CONTINI

Continuazione — Vedi numeri 289, 290, 291, 294, 295 e 296.

Il tomo X ha cinque scritture già pubblicate. Due di Albertino Mussato *De gestis Henrici VII* in sedici libri; e *De gestis Italicorum* dopo la morte di Enrico VII, due sulla Sicilia, una Cronaca Anonima, e la *Historia Sicula* di Niccolò Speciali dal 1282 al 1337 e una Disertazione sull'Italia del Medio Evo.

Pavia, Modena, Asti, Pistoja hanno loro annali e cronache della prima metà del trecento nel tomo XI, e Milano ha la Cronaca di Galvano Fiamma dal 1336 al 1371. C'è poi una Storia Ecclesiastica del vescovo Tolomeo di Lucca insino all'anno 1312, e i *Brevis annales* dello stesso dell'anno 1061 al 1303, la Vita di Antelminelli Castruccio di Lucca scritta da Niccolò Tegrino, e un Poema *De praeliis Tuscinæ* di Fra Rainerio de Granchi. Gli Annali di Pistoja, e del vescovo Tolomeo, insieme col Castruccio, sono le sole cose edite da prima.

Il tomo XII ha scritture della prima metà del trecento. Cioè le Cronache Venete del Doge Andrea Dandalo continuate insino al 1388, i Frammenti degli Annali di Roma, la Cronaca di Puglia di Domenico Gravina: la Storia di Parma, la Storia di Padova e di Lombardia scritta da due Cortusii, e l'addittamento alla stessa istoria; due scritti sopra i Visconti, uno del Morigia sopra i primi Visconti e altra di Galvano Fiamma sopra Azzone, Lucchino e Giovanni Visconti. Era a stampa la sola Storia di Cortusii

La Storia di Giovanni Villani, la Storia di Sicilia del Nocastro dal 1250 al 1294, la vita di Niccolò Acciajuoli, scritta da Matteo Paluerio e i frammenti della Storia di Vicenza dal 1371 al 1387 fanno il tomo XIII ed edita il solo Villani.

La Storia di Matteo Villani e di Filippo suo figlio dal 1348 a 1364, la Cronaca di Brescia insino al 1332, gli Annali di Cesena dal 1162 al 1362, la Storia di Asti insino al 1342 fanno il Tomo XIV di cui editi i soli Villani.

Siena, Pisa, Arezzo, Modena, Rimini, Orvieto, Chioggia hanno Annali e Cronache delle cose loro del trecento nel Tomo XV.

La Vita de' Patriarchi d'Aquileja insino all'anno 1358; le vite de' Signori di Carrara di Pier Paolo Vergerio insino all'anno 1355; i Visconti e Milano, la Cronaca di Piacenza dal 222 insino al 1402, quella di Bergamo dal 1378 al 1407 occupano il Tomo XVI. De' Visconti e Milano si ha la Cronaca di Pietro Azario sopra i fatti de' Visconti dal 1250 al 1362; coll'opuscolo dello stesso autore De Bello Canapicciano i Funerali di Gian Galeazzo Visconti del 1402, e l'orazione allora recitata, gli Annali di Milano del 1230 al 1402. C'è pure discorsi e lettere storiche di Pier Paolo Vergerio; un *Breviarium* di Storia Italiana da Federico II al 1354 di autore contemporaneo, lo *Specimen Historiae* di Sozomeno, prete Pistojese, dall'anno 1362 al 1410. Tutti questi scritti che toccano la prima e la seconda metà del trecento sono messi in luce la prima volta, eccetto le vite de' Patriarchi d'Aquileja già pubblicate dallo stesso Muratori.

La Cronaca di Padova dall'anno 1311 insino al 1406, scritta in lingua italiana da Andrea Cataro, cui si aggiunge la Storia che ne scrisse il padre di lui Galeazzo; Gli Annali di Genova dal 1298 al 1409 scritti da Giorgio Stella, e continuati da Giovanni suo fratello insino al 1435; e la Cronaca di Ripalta dall'1195 al 1405, cose tutte inedite, fanno il Tomo XVII.

Reggio, Bologna, Lucca, Firenze, gli Estensi riempiono di loro Cronache ed Annali fin qui inediti il Tomo XVIII. Di Reggio si ha la Cronaca di Sagacio e di Pietro di Gazata dal 1272 al 1388. Di Bologna il Memoriale storico di Matteo Griffoni dall'1109 al 1428, e la Storia Miscella del Pugliola dal 1104 al 1394, continuata da contemporanei insino al 1471. La Cronaca di Lucca di Ser Cambio, scrittore contemporaneo del 1400 al 1409; quella di Firenze di Gino Capponi dal 1377 insino al 1419, continuata da Neri suo figlio insino al 1456; e gli Annali Estensi di Giacomo Delayto dal 1393 al 1409 compiono il volume.

Il Tomo XIX raccoglie Storie e Cronache della prima metà del quattrocento ancora inedite, eccetto la Vita di Braccio di Perugia da Montone; e il Commentario di Leonardo Aretino. Si ha la Storia di Milano di Andrrea Billi dal 1402 al 1431; la Storia di Firenze 1406-438, la Cattività de' Pisani nel 1406, descritta da Matteo Palmerio di Firenze; gli Annali di Siena 1385-424; le Cronache di Pistoja dalle origini al 1446, di Trevigi 1368-427, di Forlì 1397-433; la Vita di Carlo Zeno 1334-418, di Braccio e de' due Sforza Attendolo e Francesco.

Il Tomo XX contiene la Storia Fiorentina del Poggio, la Sanese del Bartolomei e suoi continuatori 1402 67 la Mantovana del Platina (Bartolomeo Sacco) dalle origini al 1464: gli Annali di Piacenza di Antonio Ripalta continuati dal figlio Alberto 1463 84: il Commentario del conte Giacomo Piccinino sulla guerra del 1452 tra Venezia e Francesco Sforza, scritta dal Porcellio, l'*Excerpta* degli Annali Estensi dal 1409 al 1454 e cinque vite — cioè di Neri Capponi, di Giannotto Manetti, di Filippo Maria Visconti, di Francesco Sforza, e di Niccola Piccinino. Le sole storie del Poggio e del Platina, e la vita di Filippo Maria Visconti erano già a stampa.

Il tomo XXI reca scritture che toccano già la seconda metà del quattrocento, tutte inedite, eccetto la storia del Simonetta. Ci sono gli Annali del Bonincontri 1360-1458, gli Annali di Brescia 1437-47, la Cronaca di Gubbio 1450-72; il Diario Napoletano 1266 472; il Commentario del Garzoni sulla città di Bologna: quello di Pietro Cirneo sulla guerra di Ferrara 1482 84: la monografia di Francesco Sforza scritta in trenta libri da Giacomo Simonetta e intitolata: *Historia de rebus gestis Francisci I Sfortiae*, e l'altra di Casa d'Oria intitolata: *De laudibus familiae de Auria* scritta verso il 1480.

Il tomo XXII contiene quattro scritture messe in luce la prima volta. La principale è quella di Marino Samito intitolata: *Vite de Dogi di Venezia*, scritte in italiano dalle origini della città nel 421 insino all'anno 1493. Le altre scritture sono opuscoli storici di Tristano Caraccioli di Napoli; Annali di Forlì 1275-473. Diario di Parma 1477-82.

Seguono nel tomo XXIII scritture sulla seconda metà del quattrocento, risguardanti specialmente Bologna, Genova, Napoli, Roma, Siena, Monferrato. E sono Annali bolognesi del

ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Napoli;

Galvagno Baldassare, id. id., nominato ragioniere di 3ª classe, id. di Torino;

De Bazzi Giuseppe, id. id., id. id. di Milano;

Paterna Giuseppe, id. id., destinato temporaneamente presso la prefettura di Palermo;

Turletti Felice, id. id., nominato ragioniere di 3ª classe reggente id. di Torino;

Mazzucchetti Cesare, applicato id., nominato computista di 1ª classe reggente nell'Intendenza di Milano;

Perassa Paolo, segretario id., nominato protocollista id. di Torino;

Petroni Vincenzo, applicato id., nominato speditore copista di 2ª classe reggente, destinato temporaneamente presso la prefettura di Napoli;

Bajona Vincenzo, id. id., id. id. nell'Intendenza di Palermo.

Per decreti Reali e Ministeriali del 29 settembre 1872:

Spilimbergo Luigi, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Treviso, trasferito in quella di Venezia;

Moreschi Aristide, id. di Venezia, id. di Treviso;

Fanciotti Giovanni, agente delle imposte dirette, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Grosseto;

Berni Gaetano, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Pisa, id. di 2ª classe id. di Pisa;

Cellentani Giovanni, abilitato in seguito ad esame all'impiego di vicesegretario, id. id. di Catanzaro;

Marzoni Felice, id., id. di 3ª classe id. di Macerata;

Coppi avv. Vittorio, id., id. id. di Lecce;

Sanna-Sotgiu Antonio, id.. id. id. di Cagliari;

Rota Francesco, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Caserta, trasferito in quella di Napoli;

Pighi Antonio, computista catastale di 3ª cl. nell'Intendenza di Rovigo, nominato computista di ragioneria di 1ª classe in quella di Verona;

Rosica Giuseppe, applicato del Debito Pubblico in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Benevento;

Colombani Antonio, applicato nella Direzione generale del Debito Pubblico, id. di 3ª classe id. di Ferrara;

Fumo Michele, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli, nominato economo magazziniere di 3ª classe ivi;

De Leva Paolo, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza, accettata la dimissione;

Caleppi Alessio, computista catastale di 1ª cl. nell'Intendenza di Bergamo, trasferito in quella di Milano;

Comi Carlo, id. di 2ª classe id. di Milano, promosso alla 1ª classe;

Martinelli Luigi, id. di 3ª classe id. di Sondrio, trasferito a Bergamo;

Calvi Gaetano, scrittore contabile nella Giunta del censimento di Lombardia, nominato computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Sondrio;

Cella Leonardo, id. id., id. id. di Rovigo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Prospetto degli idonei per ordine di merito e di operosità e diligenza all'impiego di ragioniere.

Pilati Giovanni, computista al Ministero (1ª), ottenne punti 123.
Busca Gioacchino, computista d'Intendenza (1ª), 119.
Petropoli Francesco, id. id. (1ª), 118.
Corsi Tito, applicato al Debito Pubblico (3ª), 118.
Ferrario Giovanni, speditore copista (1ª), 116.
Denaro Francesco, computista d'Intendenza (2ª), 116.
Ciambra Francesco, id. al Ministero (2ª), 115.
Bottassi Tommaso, id. d'Intendenza (1ª), 114
Vitrotti Antonio, id. al Ministero (2ª), 114.
Conti Roberto, applicato al Ministero (3ª), 114.
Guirisi Ignazio, computista d'Intend. (2ª), 113.
Fumo Giovanni, id. id. (2ª), 112.
Graziozio Luigi, id. id. (3ª), 111.
Melani Emilio, applicato al Debito Pubblico (2ª), 110.
Corsi Giov. Carlo, computista al Ministero (2ª), 110.
Campari Giovanni, id. d'Intendenza (1ª), 109.
Lauro Giuseppe, id. id. (2ª), 109.
Brichetto Felice, id. al Ministero (1ª), 108.
Nanes Camillo, computista al Ministero (1ª), 108.
Castelli Pancrazio, id. d'Intendenza (1ª), 108.
Nani Filippo, applicato al Ministero (2ª), 108.
Fiorenzoli Ermogene, computista d'Intendenza (2ª), 108.
Barberis Luigi, id. id. (3ª), 108.
Varesi Angelo, id. al Ministero (2ª), 107.
De Maria Giuseppe, id. d'Intendenza (2ª), 107.
Bassi Lorenzo, esattore erariale, 106 1⁄2.
Messeri Antonio, applicato al Debito Pubblico (3ª), 106 1⁄2.
Comitti Valentino, computista al Ministero (1ª), 106.
Ripamonti Ambrogio, id. d'Intendenza (1ª), 105.
Basso Lorenzo, id. al Ministero (1ª), 104 1⁄2
Cavallo Raimondo, id. d'Intendenza (1ª), 104 1⁄2.
Sbordone Filippo, id. al Ministero (1ª), 103.
Gatti Luigi, id. d'Intendenza (1ª), 103.
Gobbo Filippo, id. al Ministero (1ª), 101.
Rota Francesco, id. d'Intendenza (1ª), 101.
Costanzo Erasio, id. id. (1ª), 101.
Castelli Cesare, applicato tecnico, 100 1⁄2.
Bossi Luigi, computista d'Intendenza (1ª), 98.
Vimercati Ercole, id. id. (1ª), 98.
Ridola Enrico, id. id. (1ª), 98.
Cachat Lorenzo, id. id. (1ª), 97 1⁄2.
Ramistella Vito, id. id. (1ª) 97 1⁄2.
San Pietro Cesare, id. al Ministero (1ª), 97.
Simonini Enrico, id. al Ministero (1ª), 97.
Roncali Giovanni, id. al Ministero (1ª), 96.
Angelelli Federico, id. id. (1ª), 96
Rampezzotti Pietro, id. d'Intendenza (1ª), 96.
Cava Paolo, id. id. (1ª), 96.
Marchisio Annibale, id. id. (1ª), 96.
Parolini Ulisse, id. id. (1ª), 96.
Azzara Raffaele, id. id. (1ª), 94 1⁄2.
Cristina Agostino, id. id. (1ª), 94 1⁄2.
Pettini Cesare, id. al Ministero (1ª), 94.
Bertina Gio. Batt, id. id. (1ª), 93.
Galli Luigi, computista d'Intendenza (1ª), 93.
Avanzini Giovanni Battista, id. id. (1ª), 93.
Pescetti Ubaldo, id. al Ministero, (1ª), 91 1⁄2.
Colonna Cesare, id. d'Intendenza (1ª), 91.
Marocchetti Paolo, applicato al Ministero (1ª), 90.
Rota Gaetano, computista d'Intendenza (1ª), 90.
Ponti Augusto, applicato al Debito Pubblico (1ª), 89.
Lado-Manca Giuseppe, esattore delle imposte, 89.
Porati Enrico, computista al Ministero (1ª), 88.
Fonio Pietro, id. d'Intendenza (1ª), 88.
Sesino Carlo, id. id. (1ª), 88.
Botto Giacomo, id. id. (1ª), 88.
Raspi Alessandro, id. id. (1ª), 87.
Pennasilico Filippo, id. al Ministero (1ª), 86.
Gila Giacomo, id. d'Intendenza (1ª), 86.
Regis Costanzo, id. id. (1ª), 85 1⁄2.
Zanninoy Paolo, id. id. (1ª), 85 1⁄2.
Bensa Francesco, id. al Ministero (1ª), 85.
Piccini Pietro, id. d'Intendenza (1ª), 85.
Buzio Stefano, id. id. (1ª), 85.
Ferrari Innocenzo, id. id. (1ª), 85.
Garroni Alberto, applicato al Ministero (1ª), 84.
Nobili Aminto, computista d'Intendenza (1ª), 84.
Rosso Vincenzo, id. id. (1ª), 83 1⁄2.
Bazan Camillo, id. id. (1ª), 83.

MINISTERO

D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In udienza del 17 settembre S. M. si è degnata firmare il decreto in virtù del quale è stata confermata la concessione della miniera di rame e nichelio detta *Valle* fatta dalla Regia Camera dei conti in data 29 luglio 1775 ai signori De Paulis e Panfiotti nei loro eredi.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In udienza del 29 settembre 1872 S. M. si è degnata di firmare il decreto in virtù del quale è fatta concessione al signor Leone Gonin quale rapppresentante della Società Petin e Compª della miniera di piombo e zinco detta *Pala is Luas* e *Coremò*, sita in comune e circondario di Iglesias, provincia di Cagliari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0⁄0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli: « N. 70519 Gaetani Francesca, fu Luigi, domiciliata in Napoli, L. 5 », allegandosi che per errore trovisi intestata a Gaetani Francesca invece di Francesco.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, laddove non sia intervenuta opposizione di sorta, sarà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 18 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della cartella di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Cartella n. 26342 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino rappresentante il deposito di lire 1425 04 fatto da Maino notaio Gaspare per prezzo ricavato dalla vendita di mobili caduti nell'eredità giacente di Sarotti Vittorio.

Firenze, 24 ottobre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il Sindaco del comune di Roma rende noto, che sabato 26 del corrente mese dalle ore 12 alle 2 pom. e dalle ore 6 alle 8 pom. si apriranno le iscrizioni per la scuola degli artieri in via dei Due Macelli n. 43 (vicolo cieco) sia per gli alunni del cessato anno scolastico, sia per i nuovi.

Per esservi ammessi è necessario:

1° Che esercitino una professione;

2° Che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età;

3° Che sappiano leggere, scrivere e conoscano i principii di aritmetica.

Il Direttore indicherà i giorni in cui s'incominceranno le lezioni.

— I giornali inglesi recano essersi ricevute recenti notizie del dottore Livingstone. Le ultime sue lettere portano la data del 1° luglio; una è diretta al dottore Kirk, antico compagno di viaggio di Livingstone. Questi gli scrive di non avere mai avuto la menoma intenzione di incriminare la condotta di lui, e che tutte le sue lagnanze non erano dirette che contro gli Arabi. È noto che il dottore Kirk era stato accusato di avere mandato a vuoto le spedizioni mandate in soccorso di Livingstone.

In una lettera diretta a lord Granville, il dottore Livingstone comincia dal lagnarsi della maniera con cui fu servito e trattato dagli schiavi: « È necessario, scrive l'illustre viaggiatore, ricordare che fu per me una grave disgrazia il dovermi servire di schiavi invece che di uomini liberi. Ciò mi ha cagionato la perdita di due anni intieri di tempo, mi inflisse una marcia inutile di 1,800 a 2,000 miglia, senza parlare dell'imminente rischio di morte violenta per ben quattro volte, oltre alla perdita di molto danaro. Certi Baniani, indiani sudditi inglesi, guidati da un Luda Damji, ci avevano, a quanto pare, mandati i loro schiavi ad un prezzo oltre al doppio della paga di uomini liberi, e, inoltre, fecero ad essi credere che il loro [illegible] fosse di accompagnarmi, ma bensì di farmi ritornare indietro. Egli è col danaro e colle merci di questi Baniani che qui si sostiene quasi intieramente il traffico degli schiavi. Essi impiegavano agenti disonesti per guidare le carovane; e ciò fu cagione che io sono stato derubato ben quattro fiate.

« Io mossi di ciò lagnanza al dottore Kirk con lettera del 1° novembre scorso (della quale vi racchiudo copia, colla speranza che il *Foreign Office*, all'uopo, gli dia maggior forza nell'amministrazione della giustizia) affinchè egli potesse prontamente intervenire, perchè i Baniani e il loro disonesto agente Shereef avevano tra il dottore Kirk e me organizzato un traffico privato di schiavi, e noi eravamo divenuti, senza saperlo, condotti ad impiegare schiavi. Mi rincresce assai di avere casualmente udito che il dottore Kirk avesse preso la mia formale querela come fosse una coperta accusa lanciata contro di lui stesso. Se io avessi ciò preveduto, avrei sopportato in silenzio le mie perdite. Io non ebbi mai alcun dissenso con lui, quantunque fossimo rimasti per lo spazio di più anni in compagnia, ed ora io non aveva intenzione di recargli offesa. Ma l'interesse, che il pubblico prese per questa spedizione, richiedo che vengano resi pubblici gli ostacoli che già da lungo tempo impedirono il compimento dell'impresa. Io segnalai questi Baniani e i loro agenti come la cagione di tutte le mie perdite, e che il governatore è qui l'agente principale del loro commercio. E questo è ora confermato dacchè Shereef, e tutta la prima comitiva di schiavi, ora se la passano comodamente col governatore a Mfutu, villaggio distante circa dodici miglia dal luogo dove ora scrivo.

« Poichè io era fornito di abbondanti provvigioni, tanto da potere in breve tempo condurre a compimento l'impresa, e non essendomi riuscite di soddisfazione la prima e seconda comitiva di schiavi, richiesi il signor Stanley di impegnarmi a qualunque prezzo una cinquantina di uomini liberi. Io non sospettava che ciò avrebbe incagliato una spedizione inglese cortesissimamente inviata in mio soccorso. »

Quindi il dottore Livingstone espone l'ulteriore cammino che egli ha divisato di proseguire. Per la guerra, che da dodici mesi durava in quella contrada, egli a fin di evitare confusioni e incagli, dice proporsi di dirigersi a mezzodì, verso Fipa; quindi girare l'estremità meridionale di Tanganyika, e, tragittando il Chambeze, volgere a ponente lungo la sponda del lago Bangweolo. Essendo allora al 12° di latitudine meridionale, continuare a ponente alla volta delle antiche sorgenti, supposte essere all'estremità del versante; volgere poscia a tramontana alla volta delle miniere ramifere di Katanga. Da Katanga Livingstone contava finalmente di avviarsi verso il lago Linkoln (distante dodici giorni di cammino, a sud sud-ovest) dove, come giunto fosse, ringraziando divotamente la Provvidenza, si trasferirebbe, camminando lungo il lago Kamolondo, alla volta di Ujiji, dove ha casa.

— Si annunzia dai giornali svizzeri, che la strada ferrata attorno al lago di Costanza è prossimo al suo compimento. È già stata inaugurata la sezione Lindau-Bregenz, e presto si inaugurerà quella di Bregenz, ossia della ferrovia del Voralberg, congiunta colla strada dell'Union Suisse a Santa Margherita.

— Durante l'anno 1871, le esportazioni di pesce dalle colonie inglesi del banco di Terra Nuova e del Labrador ascesero alla somma di 40,770,300 franchi. L'anno precedente, queste stesse peschiere non avevano prodotto che franchi 34,922,715. Vi è dunque un eccedente di 5,848,315 franchi in favore dell'anno corrente.

Durante lo stesso periodo, le peschiere francesi dei banchi di Terra Nuova hanno dato un prodotto netto di 60,000,000 di franchi. 57,000 uomini e 31,000 donne e fanciulli sono impiegati a pulire, seccare e incassare il pesce per l'esportazione. Oltre questa popolazione stazionaria, bisogna contare tutta una popolazione di pescatori che ascende a 7000 uomini il cui mestiere consiste ad andare in alto mare all'abbassarsi della marea. Questi ultimi portano il pesce a terra impiegando 183 navi grosse e piccole.

Lo stabilimento di una linea di vapori diretta e mensile tra Liverpool e San Giovanni (Terra Nuova), di cui si ragiona in questo momento, è di natura a dare un nuovo slancio al commercio del pesce e a contribuire in una sensibile maniera alla prosperità generale. Oggigiorno, sono le navi con carico per Halifax che trasportano la valigia e i passeggieri venienti da Terra Nuova. Questo sviamento ritarda d'assai gli affari e pregiudica al commercio.

Con una linea diretta, il servizio della valigia e dei passeggieri che attualmente impiega 18 [illegible] potrebbe allora farsi in 5 o 6 giorni.

Questa rapidità di comunicazione permetterà agli abitanti di Terra Nuova di approvvigionare i mercati d'Europa di pesce fresco, nello stesso tempo che essa faciliterebbe le relazioni tra l'antico continente ed il nuovo per la via del Canadà.

DIARIO

Abbiamo già detto che la Camera dei Signori ha terminato la discussione generale del progetto di legge sull'ordinamento dei circoli, e che il ministro dell'interno avea vigorosamente sostenuto la legge contro le conclusioni della Commissione, la quale, come è noto, propone che venga respinta, allegando che, ad eccezione di pochi punti di importanza secondaria, l'ordinamento antico basti perfettamente. Nella legge, quale fu approvata dalla Camera dei deputati, d'accordo col governo, la Commissione riprova soprattutto il carattere uniforme, ch'essa attribuisce alla costituzione dei circoli e dei circondari di tutto il regno, e vorrebbe che tale questione venisse regolata, non dalle Camere di Berlino, ma bensì dalle varie assemblee provinciali. La Commissione, inoltre, riprova che il principio rappresentativo comune sia adattato alle assemblee dei circoli, e vorrebbe invece mantenuto il principio della rappresentanza per Stati o curie. Il conte Eulemburg, ministro dell'interno, prese soprattutto a dimostrare, essere impossibile l'autonomia amministrativa delle popolazioni fuorchè mediante il sistema rappresentativo collettivo, quale oggidì viene praticato.

Non ostante le conclusioni della Commissione e gli articoli della *Kreuzzeitung*, è opinione generale che la legge sarà votata dalla Camera dei Signori con una maggioranza di voti considerevole.

Tra i nuovi progetti di legge, che verranno presentati alla Camera prussiana dei deputati, uno se ne annovera, diretto a regolare la questione della lingua ufficiale, di cui dovranno i funzionari servirsi nei loro rapporti col pubblico. Questo progetto riguarda soprattutto le provincie che facevano altra volta parte del regno di Polonia.

A Pesth, come il telegrafo ci aveva già annunciato, ambe le delegazioni, nella loro seduta del 24 ottobre, accettarono in terza lettura la legge finanziaria pel 1873, aggiornando la questione relativa al credito suppletorio fino alla discussione dei conti finali del 1871; dopo del che fu chiusa la sessione.

Nella seduta finale della Delegazione austriaca, il conte Andrassy espresse, per incarico dell'imperatore, i ringraziamenti di S. M. per la diligenza e perseveranza della Delegazione nell'adempimento della sua missione; la ringraziò pure, in nome del ministero, per la fiducia dimostratagli dalla Delegazione. Il presidente Hopfen, ricapitolando il risultamento finale dei lavori, fece osservare che, ad onta delle accresciute esigenze militari, tuttavia le spese comuni della Monarchia pel 1873 non crebbero che di tre milioni e mezzo in confronto coll'anno precedente, mentre, per lo stesso anno, la quota della Cisleitania è diminuita di un milione. Soggiunse che, dietro la dichiarazione fatta dal governo relativamente al bilancio normale, non è da aspettarsi alcuno aumento di spese. Finalmente la sessione fu chiusa con un triplice evviva all'imperatore.

La *Patrie* scrive che il signor Dufaure ha terminato il suo progetto di legge contro il duello. La relazione sarebbe già preparata, e verrà presentata all'Assemblea, appena che questa sarà riunita.

Secondo la *France*, il signor Thiers non avrebbe rinunziato assolutamente a ogni pensiero di visitare Lione nell'occasione in cui si distribuiranno i premi per l'Esposizione. Solo nel caso di impossibilità assoluta, vi si farà rappresentare dal signor Teisserenc di Bord.

Notizie sulle piene.

I fiumi continuano a ribassare in tutte le provincie. Il Po alle ore 6 ant. d'oggi trovavasi col suo livello m. 5 74 sopra zero all'idrometro di Becca (Pavia), m. 4 47 pure sopra zero all'idrometro di Cremona, m. 7 00 all'idrometro di Baccanello (Reggio Emilia), e m. 5 23 all'idrometro di Polesella (Rovigo).

Non si hanno miglioramenti sulle condizioni della fronte di Casalmaggiore, che si continua difendere con instancabile energia.

Nella provincia di Mantova durante la notte destò grave allarme una corrosione manifestatasi con violenza nel froldo di Ostiglia, a destra di Po, ove si accorse prontamente alla difesa con tutti i mezzi suggeriti dall'arte.

Molto probabilmente la causa sarà dovuta alla forte chiamata del filone del fiume ingeneratasi in seguito alla rotta successa il giorno 23 corrente sotto Revere; ma è da augurarsi che i lavori in corso riescano a salvare quella

---

Borselli 1418-97. Opuscoli storici di Antonio Gallo sulle cose di Genova, e sulla navigazione del Colombo: breve storia di Napoli di Lodovico il maggiore e il giovane De Raimo 1197-486: Diario Romano di Giacomo Volterrano 1472-84. Effemeridi Sanesi scritte in italiano da Allegretto Allegretti 1450-96: Storia veneta scritta in italiano da Andrea Naugerio dalle origini della città insino all'anno 1498. Storia del Monferrato, dall'origine dei suoi Marchesi insino al 1490 scritta da Benvenuto di S. Giorgio, la sola del volume fin qui a stampa. Ci sono ancora tre monografie: La guerra di Volterra fatta da Fiorentini nel 1472 e scritta da Antonio Ivano, la spedizione di Pio II contro i Turchi scritta da Lodrisio Cribelli, la descrizione della visita di Federico III a Paolo II anche questa era da prima a stampa.

Il tomo XXIV tocca già i primi anni del cinquecento, e contiene quattro scritture inedite e un appendice di dodici scritture, di cui edita la sola su Costantino Cloro, e Costantino Magno. La prima scrittura è di Marin Lanuto sulle cose fatte da Carlo VIII e Lodovico XII in Italia dal 1494 al 1500. Segue il Diario Ferrarese di scrittori contemporanei 1404-502; poi i quattro libri di Pietro Cirneo *De rebus Corsicis* dal tempo de' Romani insino all'anno 1506 e infine Bartolomeo Senarego, *De rebus Genuensibus* dall'anno 1488 al 1514. L'Appendice ha la Polistoria di fra Bartolomeo di Ferrara 1288-367: gli Annali di Arezzo 1192-343: il Diario Romano 1404-417: Miscellanee Storiche di Paolo Petroni 1433-46: le lodi di Padova di Michele Savonarola, scritte nel 1440: e frammenti di Storia Pisana 1191-337: di Storia Siciliana 1287-434: di Cronaca Friulana 1252-364: Oltre ciò tre Cronache di Monasteri, quello di Nardò di Subiaco e di S. Andrea di Mantova; alla Cronaca del Monastero di Nardò in Terra d'Otranto è unita la descrizione della guerra fatta nel 1484 dai Veneti in Terra d'Otranto: Vi son pure delle note su Costantino Cloro, Costantino il Grande ed altri imperatori.

I Visconti e gli Sforza, tre vite e tre monografie, fanno il tomo XXV ed ultimo della raccolta tutto di cose inedite. Di Visconti e di Milano si ha *Decas secunda* delle Storie di Milano di Giorgio Merula, che tratta della morte del gran Matteo, della successione contrastata di Galeazzo, d'Azzo e di Luchino Visconti: l'orazione funebre di Giovanni Montano in morte di Filippo Maria Visconti: la descrizione del combattimento navale del 1431 al fiume Po presso Cremona, tra le navi di Filippo Maria Visconti, capitanate da Niccolò Piccinino e dal conte Francesco di Cotignola, a quelle de' Veneti, capitanate dal Trevisani, in cui rimasero perdenti i Veneziani: Agli Sforza appartiene l'orazione di Francesco Alexardi in lode di Francesco Sforza, e l'altra di Girolamo Cribello in lode di Bianca Maria: i commentarii delle cose fatte da Giacomo Piccinino nella guerra del 1453 tra Francesco Sforza e i Veneti, scritti da Porcellio; e l'orazione gratulatoria al nuovo duca Giovanni Galeazzo Sforza Visconti, detta l'anno 1478 nel Duomo di Milano da Agostino Rubei d'Aragona. Le vite di Papa Eugenio IV e Niccolò V scritte in toscano dal Vespasiano, amico di Niccolò V, e la vita di Leon Battista Alberti scritta in latino che precede la congiura da lui scritta di Stefano Porcari. Compiono il volume il Commentario di Leon Battista Alberti *De Conjuratione Porcaria*, l'Istoria dell'assedio di Piombino, scritta in versi italiani da Antonio de Augustinis, e il combattimento in cui perì Braccio di Perugio da Montone scritto in esametri latini e dedicato da Leonardo Grifio, milanese, a Francesco Sforza, combattimento che si collega alla Storia degli Sforza, come la Congiura si collega alla vita di Niccolò V. Seguono sei Indici che occupano 370 pagine del volume, e manca il settimo, che l'Argelati dice sotto il torchio, e dovea formare la seconda parte del tomo XXV e un volume a sè, contenere l'Indice generale di tutte le cose della raccolta in sessantaquattromila articoli, dice l'Argelati, ma che io non vidi mai, ne mai ho potuto sapere se sia venuto in luce. Tal volume porterebbe la raccolta *Rerum Italicarum* a 29 volumi, mentre oggi è di 28 in tomi 25, essendo i tre primi tomi divisi in due parti o volumi.

In tutta la raccolta la Storia generale d'Italia conta un'ottanta scrittori, tra i quali i tre Villani, il Sanuto, il Mussato, Luitprando, Paolo Diacono, Procopio, ed Entropio; molti la Lombardia e Milano, Toscana e Firenze, Due Sicilie, Roma, Genova. Da dodici a otto Venezia, Padova, Napoli, Siena, Vicenza; da sei a quattro Benevento, Bologna, Ferrara, Modena, Verona, Pisa, Asti, Ravenna e Capua, Cremona, Pavia, Parma, Piacenza; due Aquileja, Arezzo, Bergamo, Brescia, Lucca, Mantova, Novara, Piemonte, Pistoja, Reggio d'Emilia, Trevigi; uno Ancona, Aquila, Rimini, Atene, Cesena, Como, Corsica, Gubbio, Cividal del Friuli, Forlì, Lodi, Messina, Monza, Monferrato, Perugia, Piombino, Salerno, S. Miniato, Viterbo, Orvieto.

Come si vede, le sole provincie di Lombardia, Toscana, Due Sicilie hanno parte nella raccolta, poco Corsica, Monferrato, Piemonte, Marca Trevigiana, niente le altre provincie. De' comuni soli cinquanta vi hanno parte, de' quali 34 ben poca.

Finchè ogni comune non abbia la sua Storia, nè soltanto politica, ma letteraria ed economica, non è possibile mettere insieme una buona e compiuta Storia dell'Italia. Oltre ciò si richiede la vita di tutti quegli uomini che per virtù e vizii d'ogni maniera si resero famosi, e massime di coloro che senza strepito splendettero di lume quieto e sereno, sloggiando fra le pareti domestiche, que' veri che fecero progredire l'umanità. Dante, Colombo, Galileo, Vico, ed altri mille valgono bene che la loro vita si studii per lo meno come si fa di Alessandro, Cesare, Carlomagno, Napoleone. Ma l'umanità tiene più conto delle virtù strepitose, anche quando siano quelle, come de' conquistatori, che più nocquero a lei, e bisognerebbe d'una volta far sì che si smettesse il mal vezzo. Sopra ogni cosa però è necessario che si conoscano le arti de' nostri governini, e i modi che tennero nel reggere le provincie dell'Italia in tutto il tempo che corse tra i due Regni de' Berengarii e di Vittorio Emanuele. E in questo ci saranno di aiuto e grande, per cinque secoli almeno, le relazioni degli ambasciatori a tempo i fissi che i governi stranieri ebbero presso le nostre Corti e Signorie. La qual cosa è agevole ora che que' governini sono caduti, nè si troverà più opposizione ne' governi stranieri nel cedere quelle relazioni che ci faranno meglio conoscere i motivi per cui caddero, e porranno sempre più in sodo la necessità che l'Italia stia così come è colla sua capitale a Roma. L'opera però non è di un solo, e anco per questo sono scemate le difficoltà, ora che professori e studiosi di Storia sono sparsi per tutto per via delle scuole secondarie.

(*Continua*)

località, perchè il disastro d'una rotta esporrebbe ad inondazione e gravi rovine una notevole estensione del territorio Mantovano e gran parte delle provincie inferiori cioè di Rovigo, Padova e Venezia come accadde nella rotta del 1801.

Altra profonda corrosione si ha nella fronte denominata Drizzagno Battaggia in provincia di Rovigo, cui si sta riparando fino da ieri: le notizie giunte stamane mettono lusinga di buon risultato.

Ieri notte s'intraprese il taglio dell'argine sinistro di Panaro presso la sua foce in Po per dar sfogo alle acque, che allagano il territorio Modenese e Bandesano. È da sperare che continuando a ribassarsi il fiume possano in un tempo abbastanza breve liberarsi quelle provincie dai danni cui sgraziatamente si trovano soggette.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 159 nel comune di Melzo, provincia di Milano, coll'aggio medio annuale (lordo) di lire 888 64.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 10 ottobre 1872.

Per il Direttore
G. Savio.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 novembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 104, nel comune di Monte San Giovanni, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale di L. 182 98 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 17 ottobre 1872.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 25.

Oro 113 1/4.

Parigi, 26.

Il conte d'Arnim arriverà qui domani.

Londra, 26.

L'*Economist* fa osservare che, malgrado l'aumento dello sconto, l'importazione dell'oro continua ad essere assai debole. L'*Economist* consiglia la Banca di aumentare nuovamente lo sconto, senza esitazione, onde attirare così il danaro dall'estero.

Venezia, 26.

Il Dipartimento marittimo spedì soccorsi ai paesi inondati dal Po. Partirono tre battelli a vapore. Tutto il biscotto che trovavasi nei depositi fu prontamente spedito. Oggi furono mandate a Revere due cannoniere lagunari.

Parigi, 26.

Il tribunale di commercio pronunziò la sentenza nel processo intentato contro la Compagnia del canale di Suez dalle Messaggerie, le quali contestavano alla Compagnia il diritto di cambiare dietro propria iniziativa la base della sua tassa di stazatura. La sentenza del tribunale è favorevole alle Messaggerie. Corre voce che la Compagnia del canale ricorrerà in appello.

Alla Borsa d'oggi le azioni del canale di Suez si contrattarono a 341.

BORSA DI VIENNA — 26 ottobre.

	25	26
Mobiliare	329 40	330 10
Lombarde	202 50	202 50
Austriache	329 —	332 —
Banca Nazionale	938 —	940 —
Napoleoni d'oro	8 63	8 63
Cambio su Londra	107 80	107 70
Rendita austriaca	69 90	— —
Id. id. in carta	64 80	65 05

BORSA DI BERLINO — 26 ottobre.

	25	26
Austriache	204 7/8	206 1/2
Lombarde	124 3/4	125 1/2
Mobiliare	203 3/4	204 1/2
Rendita italiana	66 1/8	66 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 26 ottobre.

	25	26
Prestito francese 5 0/0	87 02	87 10
Rendita id. 3 0/0	53 02	53 05
Id. id. 5 0/0	84 30	84 32
Id. italiana 5 0/0	68 60	68 70
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	486 —	487 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 —	260 —
Ferrovie Romane	147	147 —
Obbligazioni Romane	189 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	201 50	200 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 —	205 50
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487	— —
Azioni id. id.	800 —	815 —
Londra, a vista	25 71 1/2	25 67
Aggio dell'oro per mille	13 —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 26 ottobre 1872 (ore 17 9).

Rapidissimo innalzamento barometrico di cinque a dieci millimetri in tutta l'Italia. Mare mosso generalmente. Agitato nel Tirreno, nel Golfo di Cagliari e a Venezia. Burrascoso a Genova e a Livorno. Venti di libeccio forti in molti luoghi. Cielo coperto o nuvoloso nell'Italia centrale e in Sardegna. Sereno in molte altre parti. Iersera e stanotte forti colpi di vento da libeccio, pioggie e mare tempestoso in parecchie delle nostre stazioni marittime. Continua la probabilità di burrasche di terra e di mare.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 ottobre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 2	762 3	762 3	764 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 7	20 0	19 5	16 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	89	72	55	82	Massimo = 20 8 C. = 16 6 R.
Umidità assoluta	11 93	12 59	9 33	11 02	Minimo = 15 0 C. = 12 0 R.
Anemoscopio	S. 0	S. 8	S. 2	S. 4	
Stato del cielo	0. piove	4. nuvoloso	8. pochi cirri	8. strati	Pioggia in 24 ore = 10.mm 0.

Corso legale delle sottoindicate merci sul mercato di Roma dal dì 20 al dì 26 ottobre 1872.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi romani (al Campo Boario, senza dazio)	10 chilog.	14 45	— —	— —	— —
2	Detti perugini idem	»	16 22	17 70	— —	— —
3	Vacche romane idem	»	14 45	16 22	— —	— —
4	Dette perugine idem	»	13 57	16 96	— —	— —
5	Vitelle campareccie idem	»	16 22	17 70	— —	— —
6	Abacchi di tutta stagione	»	7 37 1/2	7 96 1/2	— —	—
7	Capretti di tutta stagione	Uno	9 —	— —	— —	—
8	Grano tenero nuovo 1a qualità della provincia	Quintale	— —	— —	37 55	— —
9	Detto seconda qualità	»	35 94	— —	37 —	— —
10	Avena nuova, prima qualità	»	15 25	15 97	— —	— —
11	Farina	»	15 77	— —	— —	—
12	Granone nostrale nuovo	»	20 07	—	— —	— —
13	Detto seconda qualità	»	19 25	— —	— —	— —
14	Caffè S. Domingo	»	— —	— —	280 25	— —
15	Detto Ceilon 1a qualità	»	— —	— —	304 50	— —
16	Zuccaro pilé di Francia	»	— —	— —	137 76	— —
17	Detto in pani 1a qualità di Parigi	»	159 30	— —	— —	— —
18	Detto mascavato in sacchi	»	110 63	— —	— —	— —
19	Burro di Milano	»	360 —	— —	— —	— —
20	Parmigiano vecchio	»	295 —	— —	— —	— —
21	Anguilla carpionata prima qualità	»	165 —	195 —	—	— —
22	Detta 2a qualità	»	150 —	165 —	— —	— —
23	Detta 3a qualità	»	135 —	— —	— —	— —
24	Detta 4a qualità	»	75	— —	— —	— —
25	Tonno in olio	»	240 —	— —	—	— —
26	Petrolio in barili	»	105 —	— —	—	— —
27	Detto in cassette	Cassa	32 —	— —		— —
28	Olio di olivo prima qualità	Litro	1 7 1/2	— —	— —	— —
29	Vino dei Castelli Romani 1a qualità (sul posto)	Litri 60	29 68	—	—	— —
30	Spirito di Francia	»	80	— —	— —	— —
31	Detto Nazionale	»	77 50	— —	— —	— —
32	Vino di Furia a Ripa Grande, adaziato	»	19 50	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: Odoardo Sansoni.

Il Sindaco: Michele Battisti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

STATISTICA comparativa del movimento della Rendita Consolidata nei primi tre trimestri 1872 coi primi tre trimestri 1871.

	Rendita al nome – Iscrizioni – Quantità	Somma	Assegni – Quantità	Somma	Totale – Quantità	Somma	Rendita al portatore – Iscrizioni – Quantità	Somma	Assegni – Quantità	Somma	Totale – Quantità	Somma	Totale – Quantità	Somma	Rendita da unificare	Totale generale	Variazioni – Aumenti	Diminuzioni	Ragione
Consolidato 5 0/0 — Anno 1872.																			
Situazione al 1° gennaio 1872	314,930	104,276,755	25,753	56,256 19	340,683	104,333,011 19	1,611,380	177,267,655	4,762	8,503 43	1,616,142	177,276,158 43	1,956,825	281,609,169 62	10,845,804 58	292,094,974 20			*Aumenti.* Rendite provenienti dal Debito Veneto 4 0/0 20 aprile 1830 . . . L. 52 37 Conversione delle obbligazioni del Prestito Nazionale (R. decreto 19 aprile 1872, n. 767 . . . » 19,074,528 » Rendita mandata inscrivere coi decreti 18 e 21 luglio 1872, n.i 931 e 937 (Sez. 2a) » 91,172 95 *Diminuzioni.* Frazioni di centesimo trascurate nella trascrizione della rendita del consolidato romano per . . . L. 5 61
Iscrizioni accese nei primi tre trimestri	34,416	63,088,130	15,281	37,649 83	49,697	63,125,779 33	59,402	7,877,490	1,203	2,433 89	60,605	7,879,923 89	110,302	71,005,703 22	»	»			
Id. annullate id.	13,378	34,424,770	2,162	5,823 46	15,540	34,430,593 46	51,616	8,809,330	1,613	3,426 42	53,229	8,812,756 42	68,769	43,243,349 88	»	»			
Iscrizioni vigenti al 1° ottobre 1872	335,968	132,940,115	38,872	88,082 06	374,840	133,028,197 06	1,619,166	176,335,815	4,352	7,510 90	1,623,518	176,343,325 90	1,998,358	309,371,522 96	1,889,198 95	311,260,721 91	19,165,753 32	5 61	
Differenza fra le iscrizioni al 1° gennaio e al 1° ottobre	+ 21,038	+ 28,663,360	+ 13,119	+ 31,825 87	+ 34,157	+ 28,695,185 87	+ 7,786	— 931,840	— 410	— 992 53	+ 7,376	— 932,832 53	+ 41,533	+ 27,762,353 34	»	»			
Anno 1871.																			
Situazione al 1° gennaio 1871	300,676	97,862,325	23,726	51,227 05	324,402	97,913,552 05	1,596,453	164,849,690	5,565	10,215 09	1,602,018	164,859,905 09	1,926,420	262,773,457 14	465,246 50	263,238,703 64			Legge 23 marzo 1871, n. 137 (Sezione 2a) L. 200,000 » Rendita proveniente dal Debito Veneto 4 0/0 1830 . . . » 62 22 Legge 9 giugno 1871, n. 257 e lettera ministeriale 15 settembre 1872 . . . » 1,217,000 » Legge e decreto 16 giugno 1871, ni 262, 263 (Sez. 2a) . . . » 4,895,285 » Legge 29 giugno 1871, n. 339 consolidato romano . . . » 22,459,518 58
Iscrizioni accese nei primi tre trimestri	18,807	48,396,455	2,025	5,190 64	20,832	48,401,645 64	1,611,374	166,399,325	460	993 06	1,611,834	166,400,318 06	1,632,666	214,801,963 70	»	»			
Id. annullate id.	8,078	32,933,440	1,142	2,583 51	9,220	32,935,973 51	1,625,609	169,049,140	1,317	2,839 72	1,626,926	169,051,979 72	1,636,146	201,987,953 23	»	»			
Iscrizioni vigenti al 1° ottobre 1871	311,405	113,325,840	24,609	53,884 18	336,014	113,379,224 18	1,582,218	162,199,875	4,708	8,368 43	1,586,926	162,208,243 43	1,922,940	275,587,467 61	16,423,101 83	292,010,569 44	28,771,865 80	»	
Differenza fra le iscrizioni al 1° gennaio e al 1° ottobre	+ 10,729	+ 15,463,015	+ 883	+ 2,657 13	+ 11,612	+ 15,465,672 13	— 14,235	— 2,649,815	— 857	— 1,846 66	— 15,092	— 2,651,661 66	— 3,480	+ 12,814,010 47	»	»			
Consolidato 3 0/0 - Anno 1872.																			
Situazione al 1° gennaio 1872	18,240	3,553,500	2,416	3,284 12	20,656	3,556,784 12	51,061	2,848,044	280	354 80	51,341	2,848,398 80	71,997	6,405,182 92	2,953 51	6,408,136 43			
Iscrizioni accese nei primi tre trimestri	633	185,550	12	20 18	645	185,570 18	656	51,930	26	44 03	682	51,974 03	1,327	237,544 21	»	»			
Id. annullate id.	555	132,780	76	116 48	631	132,896 48	1,979	104,541	68	106 73	2,047	104,647 73	2,678	237,544 21	»	»			
Iscrizioni vigenti al 1° ottobre 1872	18,318	3,606,270	2,352	3,187 82	20,670	3,609,457 82	49,738	2,795,433	238	292 10	49,976	2,795,725 10	70,646	6,405,182 92	2,901 14	6,408,084 06	»	52 37	Rendita proveniente dal Debito Veneto 4 0/0 1830 passata al consolidato 5 0/0.
Differenza fra le iscrizioni al 1° gennaio e al 1° ottobre	+ 78	+ 52,770	— 64	— 96 30	+ 14	+ 52,673 70	— 1,323	— 52,611	— 42	— 62 70	— 1,365	— 52,673 70	— 1,351	»	»	»			
Anno 1871.																			
Situazione al 1° gennaio 1871	17,795	3,471,228	2,491	3,410 83	20,286	3,474,638 83	49,705	2,688,204	315	406 14	50,020	2,688,610 14	70,306	6,163,248 97	3,524 68	6,166,773 65			
Iscrizioni accese nei primi tre trimestri	742	317,568	7	8 42	749	317,576 42	55,188	3,162,960	14	17 50	55,202	3,162,977 50	55,951	3,480,553 92	»	»			
Id. annullate id.	428	256,254	70	115 21	498	256,369 21	53,850	2,982,201	36	49 76	53,886	2,982,250 76	53,884	3,238,619 97	»	»			
Iscrizioni vigenti al 1° ottobre 1871	18,109	3,532,542	2,428	3,304 04	20,537	3,535,846 04	51,543	2,868,963	293	378 88	51,836	2,869,336 88	72,873	6,405,182 92	2,953 51	6,408,136 43	241,362 78	»	Rendita mandata inscrivere colla legge 23 marzo 1871, diminuita di L. 62 22 rendita proveniente dal Debito Veneto 4 0/0 passata al consolidato 5 0/0.
Differenza fra le iscrizioni al 1° gennaio e al 1° ottobre	+ 314	+ 61,314	— 63	— 106 79	+ 251	+ 61,207 21	+ 1,838	+ 180,759	— 22	— 32 26	+ 1,816	+ 180,726 74	+ 2,067	+ 241,933 95	»	»			

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo S. Lorenzo, 3

Avviso d'asta.

Essendo andata deserta l'asta del 21 corrente mese, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del 30 ottobre avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale dei telegrafi innanzi al sottoscritto, un secondo incanto a partiti segreti per la fornitura in appalto di **20000** chilogrammi di **Solfato di rame** per il servizio degli uffizi telegrafici dello Stato, **al prezzo di L. 110 per ogni cento chilogrammi** e rilevante così alla somma di **lire 22,000**.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dello solfato sarà da farsi franca da ogni spesa, nel magazzino centrale della Direzione Generale dei Telegrafi dello Stato in Firenze, entro il prossimo mese di decembre.

Il pagamento della fornitura sarà fatto a consegna completa nel gennaio 1873 in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di L. 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati cinque giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 4 novembre prossimo.

Firenze, li 25 ottobre 1872.

5419 — *Il Direttore Compartimento:* G. SANTONI.

REGIA PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI ABRUZZO CITERIORE

AVVISO DI 2° INCANTO

per l'appalto della Ricevitoria Provinciale.

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi oggi sottonotato giorno in quest'ufficio di prefettura, giusta l'avviso d'asta pubblicatosi nel dì 16 di questo volgente mese, si fa noto:

Nel giorno di giovedì 31 di questo mese istesso, alle ore 12 mattina, nella sala del palazzo di questa prefettura di Chieti, davanti al signor prefetto o chi per esso, e coll'assistenza dei delegati governativo e provinciale e del segretario della Deputazione Provinciale, si procederà ad un secondo incanto col metodo delle candele vergini all'appalto della surriferita ricevitoria provinciale pel quinquennio 1873-1877.

Gli oneri e i dritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col Regio decreto 1° ottobre detto anno, n. 402, dal R. decreto 7 detto mese ed anno, num. 479, e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del dì 1° ottobre 1871, n. 463. Ed in osservanza delle condizioni stabilite dall'Amministrazione provinciale con le sue deliberazioni del 18 e 19 dicembre del caduto anno 1871, visibili nell'uffizio della Deputazione Provinciale, dovrà il medesimo ricevitore esigere, senza verun compenso, tutti gli altri proventi della provincia, oltre quelli derivanti da sovrimposte dirette sulle tasse erariali; coll'obbligo però di rispondere per questa parte delle sole somme realmente riscosse, e prestare altresì gratuitamente l'ufficio di cassiere della provincia.

L'aggio da corrispondersi al ricevitore, e sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di centesimi 75 per ogni cento lire di versamento. Le offerte di ribasso non dovranno contenere frazioni di centesimo di lira.

Si procederà al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti.

Per essere ammessi all'asta gli oblatori debbono depositare in garentia della loro offerta, *nella tesoreria provinciale governativa, in denaro od in rendita pubblica dello Stato, al prezzo allora corrente di Borsa, la somma di L. 61530*, corrispondente al due per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni erariali e provinciali, approssimativamente calcolate a L. 3,226,532 72.

Il deposito dovrà essere comprovato mediante presentazione all'ufficio che procede all'asta della regolare quietanza della tesoreria governativa. Chiusa l'asta, sarà trattenuto il deposito dell'aggiudicatario, e gli altri saranno restituiti.

Non sono ammesse a concorrere all'asta le persone che si trovino in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della succitata legge 20 aprile 1871.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione, l'aggiudicatario, sotto la penale comminata dall'articolo 1° dei capitoli normali, dovrà presentare la cauzione destinativa in beni stabili od in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17, rammentata dalla legge 20 aprile, e dall'art. 19 del regolamento 1° ottobre anche di sopra mentovato, nella cifra di L. 476,727.

Nell'ufficio di prefettura e nell'ufficio dell'Intendenza di finanza si potrà prendere comunicazione di tutte le altre condizioni non riportate nel presente avviso, nonchè delle disposizioni in vigore.

Le spese d'asta, del contratto e della cauzione sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Chieti, 24 ottobre 1872.

5126 — *Firmato:* A. BERTINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI GENOVA

Avviso di nuova asta per affitto.

Nel giorno 12 del mese di novembre prossimo venturo, ed alle ore 12 meridiane, si procederà in una delle sale di quest'Intendenza di Finanza, sotto la presidenza dell'Intendente, o di chi verrà da esso delegato, all'affitto ai pubblici incanti, mediante estinzione di candela vergine, dei fabbricati e terreni demaniali situati nella salita di S. Benigno, in via della Chiappella, non che sulle mura di S. Benigno in questa città (sestiere di S. Teodoro) e precisamente:

1. Casa già Migone al N. 1, via S. Benigno;
2. Casa già Migone al N. 3 id.
3. Casa già Carratino al N. 5. id.
4. Casa già Ratto, al N. 17 e 19 id.
5. Casa già Bonino-Ratto, ai N. 27, 29, 31 e 33, via S. Benigno;
6. Casa già Bonino-Ratto, ai N. 35 e 37 id.
7. Palazzino già Borelli, al N. 2, sulle mura di S. Benigno ed annessavi Villetta;
8. Palazzo già Romanengo, al N. 4 id. ed annessavi Villetta;
9. Villa annessa alla casa Barbieri N. 1 via S. Benigno;
10. Case ai civici num. 21, 23 e 25 sulla salita di S. Benigno.

L'incanto ha luogo sotto le condizioni seguenti:

L'incanto si apre in base all'annuo fitto di L. 10,500.

La durata dell'affittamento sarà di anni nove dal giorno 1° gennaio 1873.

Il pagamento del canone definitivo sarà fatto in rate semestrali anticipate.

Il deliberatario, a garanzia del contratto, dovrà prestare una cauzione nell'importo di una annata di fitto in numerario, biglietti di Banca, o in rendita pubblica a valore di Borsa.

Le riparazioni ordinarie, quelle di manutenzione e riparazione ai tubi e bronzini dell'acqua restano a carico del deliberatario, e le straordinarie o radicali ai muri maestri ed ai tetti restano a peso del Demanio.

L'Amministrazione Demaniale si riserva la facoltà di rescindere, mediante preavviso di sei o tre mesi, in tutto od in parte il contratto anche prima della scadenza del sessennio, senza che l'affittuario possa accampare pretese dei danni od interessi, salvo la diminuzione proporzionale del fitto a termini dell'estimo locatizio che sarà unito al contratto.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta, presso l'uffizio procedente, la somma di lire tremila in numerario o biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle al portatore al valore di Borsa, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, pagate le spese, e prestato da esso la relativa cauzione.

Le offerte in aumento non potranno esser minori di lire 50, nè sarà proceduto al deliberamento se non si avranno le offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta.

Tale deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi e dalla data in essi indicata decorreranno i quindici giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Insorgendo contestazioni circa le offerte e la validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente gli altri patti e condizioni che devono regolare questo contratto d'affitto e l'estimo locatizio sono visibili nell'uffizio di questa Intendenza (Sezione seconda Demanio) dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid.

Genova, li 21 ottobre 1872.

5364 — *Il Segretario delegato ai contratti* CARTA.

DELIBERAZIONE. 5118

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza seconda sezione procedendo in camera di consiglio con deliberazione del 27 maggio 1870, sul ricorso di Vincenzo Pontano fu Luigi unico erede del defunto di lui fratello Pietro, dispose come segue:

" Vista la requisitoria del signor procuratore del Re così espressa:

" Il Pubblico Ministero, letta la dietroscritta dimanda e i prodotti documenti, poichè risulta eseguiti gli adempimenti preliminari per lo svincolo della cauzione data dal fu Pietro Pontano usciere della pretura di Verbicaro, anche in conformità della deliberazione di questo tribunale presa il dì 18 agosto 1869, chiede che sia accolta la domanda sopraccennata. — Cosenza 14 maggio 1870, firmato Scaldaferri.

" Visti gli atti — Udita la relazione del signor vicepresidente — Adottate le conclusioni del Pubblico Ministero,

" Il tribunale dichiara svincolata a favore di Vincenzo Pontano, ed a costui libera appartenersi la rendita di lire 25 sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, inscritta a'11 agosto 1866 in testa a suo germano, ora defunto, Pietro Pontano come cauzione della carica di usciere nel mandamento di Verbicaro;

" Ordina quindi che la detta rendita di lire venticinque fosse al medesimo Vincenzo Pontano liberamente pagata.

" Così pronunziata addì 27 maggio 1870 dai signori Saverio Pomodoro vicepresidente, Salvatore Riglione e Beniamino Colao giudici che firmano col cancelliere.

" Firmati: S. Pomodoro — S. Riglione — B. Colao — A. Miani.

Per copia conforme — Il reggente la cancelleria F. Pucci. "

Si esegue la presente inserzione per tre volte; onde in seguito procedersi allo svincolamento della cauzione disposta presso il Gran Libro, a norma di legge.

AVVISO. 4954

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che il tribunale civile di Palermo con deliberazione del dì 23 agosto 1872, dispose quanto segue:

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, udito in camera di consiglio la relazione del ricorso e degli atti in appoggio prodotti fatta dal signor giudice commesso.

Presa lettura della conclusione del Pubblico Ministero emanata sullo stesso ricorso.

Riconosciuta la ragione e la giustizia della fatta istanza,

Ordina al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico di Regno d'Italia ed a chiunque spetti di togliere il vincolo che affetta la rendita annua di lire cinquecentonovantacinque, di num. 17770 datato a Palermo 24 febraro 1863, attualmente intestato Di Lorenzo e Villa Vincenza Rosalia e Fortunata fu Pietro minori sotto l'amministrazione di Maria Rosa Villa di loro madre e tutrice domiciliati in Palermo.

Nello stesso tempo ordina che tale rendita scevra dell'annotazione che vi si legge venghi divisa ed intestata come segue:

Alla signora Vincenza Di Lorenzo in Di Marco fu Pietro, domiciliata in Palermo, rappresentata da Di Marco Pietro fu Rosario marito e dotatario lire trecento;

Ed alla signora Di Lorenzo Rosalia fu Pietro, nubile, domiciliata in Palermo lire duecento novantacinque.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo e Francesco Paolo Mangano giudici.

Oggi in Palermo li 23 agosto 1872.

Pietro Di Maggio — Gio. Battista Seminara.

Per copia conforme
Oggi in Palermo li 20 settembre 1872.

VINCENZO RAIMONDI, proc. legale.

R. Pretura del 4° Mandamento di Roma

In sede commerciale.

Ad istanza dell'onorevole signor commendatore Pietro Angelini nella qualità di stralcista della cessata Società Romana di Assicurazioni Marittime e Fluviali in liquidazione, residente in Roma, che elegge il suo domicilio al Circo Agonale, numero 101, presso il procuratore signor Mariano Baldassarini dal quale è rappresentato,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor De Bosis Angelo a comparire avanti il Regio pretore del mandamento suddetto in piazza del Biscione, numero 95, primo piano, all'udienza del giorno 30 novembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, per sentirsi condannare a pagare all'istante la somma di lire 241 87, dovute come socio azionista di un'azione di scudi 300 a saldo di versamenti arretrati non eseguiti a forma dello statuto, e condannarsi agli interessi commerciali ed alle spese tutte del giudizio, emanarsi all'effetto ogni più analoga sentenza, eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione senza cauzione anche mediante arresto personale per quel tempo che piacerà all'illustrissimo signor pretore.

Roma, 25 ottobre 1872.

L'usciere del 4° mandamento
5428 — TOMMASO BERTI.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA

Ad istanza del signor Giovanni Gerardini chiavaro, domiciliato piazza di Pasquino, numero 69-A, e rappresentato dal procuratore signor Giuseppe Pescosolido,

Si cita il signor Luigi Navona, stante l'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta a comparire nell'udienza del giorno 20 novembre prossimo, alle ore dieci antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 901 50 importo di lavori di chiavaro, emanando la sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione o appello e senza cauzione, con la condanna alle spese.

Roma, li 25 ottobre 1872.

L'usciere del 4° mandamento
5427 — TOMMASO BERTI.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che col giorno 20 settembre 1872 i signori Luigi ed Elisa Righetti figli del fu Paolo Righetti, ed Emilia Chauvin vedova del medesimo hanno emesso legale dichiarazione di astensione e rinuncia all'eredità del nominato Paolo Righetti, avanti la Regia pretura del 1° mandamento di Firenze.

Roma, li 21 ottobre 1872.

5326 — FRANCESCO GABRIELLI, proc.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

In sede commerciale — Ad istanza dell'onorevole signor commendatore Pietro Angelini nella qualità di stralcista della cessata Società Romana di assicurazioni marittime e fluviali in liquidazione residente in Roma che elegge il suo domicilio al Circo Agonale, n. 101, presso il procuratore signor Mariano Baldassarini dal quale è rappresentato.

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Biscaccianti cav. Mario a comparire avanti il R. pretore del mandamento suddetto in Piazza del Biscione, n. 95, 1° piano, all'udienza del giorno 30 novembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane per sentirsi condannare a pagare all'istante la somma di lire 483 75 dovute come socio azionista di un'azione di scudi 300 a saldo di versamenti arretrati non eseguiti a forma dello statuto, e condannarsi agl'interessi commerciali ed alle spese tutte del giudizio. Emanarsi all'effetto ogni più analoga ed opportuna sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione senza cauzione, anche mediante arresto personale per quel tempo che piacerà all'ill.mo signor pretore.

Roma, li 25 ottobre 1872.

L'usciere del 4° mandamento
5429 — TOMMASO BERTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI RAVENNA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cervia, nel circondario di Ravenna, nella provincia di Ravenna, da aprirsi tale spaccio all'ingrosso alla distanza almeno di 100 metri dalla rivendita di sali e tabacchi attualmente esistente in Cervia.

A tale effetto nel giorno undici del mese di novembre anno 1872, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Ravenna l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Cervia, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Bologna.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 11 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

		Quantità		Valore
a) pel sale	Comune, Macinato e di Volterra, Raffinato	Quint. 200 40	equivalenti a...	L. 11,030 40
	Pastorizio	" 4 "	id.	" 48 "
	In complesso	Quint. 204 40	id.	L. 11,078 40
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 138 14	pel compl. imp. di	L. 67,857 95
	Esteri	" "	id.	" "
	In complesso	Quint. 138 14	id.	di L. 67,857 95

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 7 817 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 1 833 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di L. 2110 26.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1090 26, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1020, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 800 ammonterebbe in totale a lire 1820.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Ravenna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In circa 18 quintali Sali pel valore di L. 1000
In circa 10 quintali Tabacchi id. di " 5000
E quindi in totale in quint. 28 pel valore compl. di L. 6000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Ravenna.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 600, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Ravenna, il 21 ottobre 1872.

5397 — *L'Intendente:* ZUCCHELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, num. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Pieve di Teco nel circondario di Porto Maurizio nella provincia di Porto Maurizio.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di novembre anno 1872, alle ore 12 merid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Porto Maurizio l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Savona ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Sestri a Ponente.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate num. 14 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

		Quantità		Valore
a) pel sale	Comune, Macinato e di Volterra, Raffinato	Quint. 733 "	equivalenti a...	L. 40,370 "
	Pastorizio	" 20 "	id.	" 240 "
	In complesso	Quint. 753 "	id.	L. 40,610 "
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 68 "	pel compl. imp. di	L. 37,000 "
	Esteri	" "	id.	" "
	In complesso	Quint. 68 "	id.	di L. 37,000 "

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 6 558 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 904 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3749 87.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2493 80, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1256 07, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolata in lire 1635 ammonterebbe in totale a lire 2891 07.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Porto Maurizio.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 64 " circa di Sali pel valore di L. 3500
In quintali 6 1/2 circa di Tabacchi id. di " 3500
E quindi in totale in L. 7000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Porto Maurizio.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 700, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Porto Maurizio, il 19 ottobre 1872. 5414 — *L'Intendente:* EMPRIN.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'apertura del tratto della deviazione delle Sette Valli nella strada Tuderte, dal cancello Corsini all'aia Benedettoni sulla Foligno-Todi, lungo metri 4893 60.

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 8 novembre 1872, alle ore 12 m. precise.

Nello esperimento d'asta tenuto ieri, 20 andante, l'appalto dei lavori per l'apertura del tratto della deviazione delle Sette Valli nella strada Tuderte dal cancello Corsini all'aia Benedettoni sulla Foligno-Todi, lungo metri 4893 60, è stato aggiudicato al signor Vincenzo Boschi per il prezzo di lire 127,677 54, mediante il ribasso dell'uno per 100 sul prezzo di perizia presagito in lire 128,967 21, sul quale venne riaperta l'asta con avviso del 10 corrente, n. 56.

Dovendosi ora pertanto procedere a termini di legge ad un secondo esperimento, si rende noto a tutti coloro che volessero al medesimo concorrere:

1° Che alle ore 12 meridiane precise del sopraddetto giorno 8 novembre p. v. scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà migliorare il sovraccennato prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso in lire 127,677 54;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere ed in cifra la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di prima aggiudicazione;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di L. 4000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 12,896 72 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine di due anni dal giorno della consegna;

7° Che presentandosi in tempo utile una offerta ammissibile, si pubblicheranno altri avvisi d'asta giusta il disposto dall'art. 99 del regolamento 4 settembre 1870, numero 5852;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione Provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 21 ottobre 1872.

D'ordine della Deputazione Provinciale
5385 — *Il Segretario Capo:* BAMBALDI.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione I ferie, adunato in camera di consiglio,

Dichiara:

1. Essere cessato il vincolo di garanzia della contradote di lire 14500 a favore di Maria Sorre esistente sui due certificati 5 per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno in data Milano 14 settembre 1862, num. 14024, dell'annua rendita di lire 450 intestato al nome di Manini avv. Luigi fu Omobono; l'altro in data Milano 9 febbraio 1870, n. 62798, dell'annua rendita di lire 5 intestato pure al nome di Manini avv. Luigi fu Omobono di Milano; ed ordinarsi quindi la cancellazione del vincolo succennato e di cui ai detti certificati;

2. Essersi devoluta l'eredità del fu avv. Luigi Manini fu Omobono in forza del suo testamento 31 dicembre 1865 ai di lui figli Michele, Erminia, Luciano, Teresa ed Erico in parti uguali fra di essi, salvo l'usufrutto spettante per legge alla vedova Maria Sorre; ed in forza di tale devoluzione e dell'istromento divisionale 26 giugno 1871 rogato Della Porta col quale i predetti certificati furono assegnati ai due minori coeredi Teresa ed Erico Manini, autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare e rispettivamente trasferire tali due certificati cinque per cento del Debito Pubblico l'uno in data Milano 14 settembre 1862, n. 14024, dell'annua rendita di lire 450, l'altro in data Milano 9 febbraio 1870, n. 62798, dell'annua rendita di lire 5 intestati ambidue al nome di Manini avv. Luigi fu Omobono di Milano, in due certificati nominativi di rendita 5 p. 0[0 l'uno per l'annua rendita di lire 230 (duecentotrenta), pagabile alla R. Tesoreria di Milano, da intestarsi al nome di Manini Teresa fu Luigi minorenne rappresentata dalla madre Maria Sorre vedova Manini domiciliata in Milano, l'altro per l'annua rendita di lire 225 (duecentoventicinque), pagabile alla Tesoreria di Milano, da intestarsi al nome di Manini Erico fu Luigi minorenne rappresentato dalla madre Maria Sorre vedova Manini, domiciliato in Milano: autorizzarsi poi la detta vedova Maria Sorre vedova Manini quale rappresentante dei detti minori suoi figli ad eseguire tutte le relative operazioni presso la Direzione del Debito Pubblico.

Milano, 11 settembre 1872.

Firmato: Longoni, presidente — Sottoscritto: Bernardi, vicecancelliere.

Per copia
5123 — AVV. GIUSEPPE BORGOMANERO.

FALLIMENTO 5347

di Salvi Letizia vedova Porciani rappresentante la Ditta Settimio Porciani.

Il R. tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Letizia Salvi vedova Porciani, rappresentante la Ditta Settimio Porciani, con negozio per rivendita di oggetti in chincaglieria ed in profumeria posto in via Colonna ai numeri 37 e 38 retrotraendone la data al sedici maggio 1872, delegando il vicepresidente signor avv. Luigi Valentini per la procedura del fallimento, e nominando in sindaco provvisorio il signor dott. Pietro Berboni dimorante in via delle Quattro Fontane n. 106, conferendogli le facoltà necessarie ed opportune; ed ha destinato il giorno 2 novembre prossimo mese in cui i creditori della Ditta fallita dovranno presentarsi alle ore undici antimeridiane nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, avanti il giudice delegato suonominato per l'oggetto di procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 22 ottobre 1872.

Il vicecancelliere
ERMANNO PASTI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile di Roma, prima sezione, alla pubblica udienza del giorno 30 novembre 1872, alle ore 11 antimeridiane verrà proceduto per mezzo di pubblici incanti ad istanza del signor Filippo Serafini alla vendita dell'appresso stabile espropriato a danno del signor Domenico Ambrogio De Casabianca fabbricato non del tutto ultimato sito in questa città alla via de' Fienili presso la Consolazione, corrispondente ai civici, n. 63, 64 e 65 e di mappa rione decimo, num. 296, 296¹ e 296², confinante colla suddetta strada e beni di Cecchini Carlotta in Nibby, gravato dell'annua imposta diretta verso lo Stato di lire 45 16.

Il prezzo di stima ad esso attribuito dall'ingegnere signor Menin è di lire 51833 32. Le condizioni della vendita sono descritte nel bando che si trova ostensibile nella cancelleria del tribunale civile di Roma.

GAETANO SELLINI, proc.
PAOLO BONOMI, usciere del suddetto tribunale.
5298

NOTA. 5004

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 14 settembre 1872 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a procedere allo svincolamento e tramutamento del certificato della rendita di lire 30 portante il num. 9806 del 14 aprile 1862 intestato alla Luigia Baritelli nubile del vivente Michele in una rendita di lire 30 al portatore, e quindi autorizzò la stessa Direzione del Debito Pubblico al rilascio della detta rendita in un coll'obbligazione dell'annua rendita di lire 40 avente il num. 19060 di cui nel certificato di deposito num. 246 del primo aprile 1863 a favore di Luigi Baritelli procuratore speciale e generale dell'eredi della fu Luigia Baritelli, con incarico all'agente di cambio Felice Velasco di impiegare una decima parte della rendita di lire 30 in un certificato a favore del minore Luigi Baritelli del fu Vittorio ed il tutto rimettere al detto Luigi Baritelli procuratore dei medesimi.

Torino, il 2 ottobre 1872.

AVV. GIUSEPPE MATTEI.

DELIBERAZIONE. 4977

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in terza sezione in camera di consiglio ha deliberato nel dì 14 agosto 1872 nel seguente modo: " Dichiara che la rendita di annue lire 125 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano risultante dal certificato del 19 settembre 1862, sotto il n. d'ordine 32452 e di posizione 8689, ed intestata a Vitelli Maria Michela fu Vito, spetti per metà a Maria Grifi fu Errico in lire 62 e cent. 50, e per l'altra metà a Salvatore e Giovanni Grifi del fu Errico, cioè a ciascuno per lire 31 e cent. 25; e tutti essi signori Grifi quali eredi della detta Maria Michela Vitelli; — Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano tramuti in cartelle al latore detta rendita, da consegnarsi ai signori Giovanni, Salvatore e Maria Grifi del fu Errico.

Napoli, li 29 settembre 1872.

CAV. ALESSANDRO ULMO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Zampolli Anna fu Vincenzo vedova Paroli e della di lei figlia Paroli Marina fu Natale maritata in Rotta Edoardo di Mantova, ivi elettivamente domiciliate presso l'avvocato Leonardo Levi,

Il Regio tribunale civile di Mantova con suo decreto 8 settembre 1872, numero 250, ha dichiarato:

Essere le suddette petenti Zampolli Anna e Paroli Marina, in relazione al testamento 11 dicembre 1871, rogato dal sottoscritto notaio, residente in Mantova ed all'atto di notorietà otto aprile 1872 assunto dal pretore del primo mandamento di Mantova, le uniche successibili per eguali porzioni nella eredità di Speranza Teresa fu Lorenzo;

Spettare per conseguenza alle medesime nella misura anzidetta la proprietà del certificato del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, in data di Firenze 5 dicembre 1871, numero 45185 (numero quarantacinquemila cento ottantacinque), dell'annua rendita di lire cento settanta (lire 170), intestato a favore di detta Speranza Teresa fu Lorenzo;

Ed autorizzarsi quindi la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del medesimo certificato in cartelle al portatore da rilasciarsi a ciascuna delle ricorrenti nel quantitativo di lire ottantacinque di rendita.

Ciò si rende di pubblica ragione per ogni effetto di legge.

Mantova, li 30 settembre 1872.

Notaio dott. ANGELO CORRIDORI, incaricato. 4991

AVVISO. 5407

(2ª *pubblicazione*)

Si avverte che è stata smarrita in questi ultimi cinque mesi una fede sul Monte di Pietà di Roma del valore di lire 1500, appartenente ad Angelo Bianchi domiciliato a Firenze; il pagamento di detta fede è stato fermato, chi l'avesse trovata è pregato spedirla ad Angelo Bianchi via Faenza, n. 16, 2° piano, Firenze.

Ad istanza del signor Antonio Liccia possidente domiciliato in Piazza Trinità de' Monti, n. 9, rappresentato dal signor Luigi Mascetti procuratore. In esecuzione della sentenza resa dal R. tribunale civile di Roma, sezione prima, il 6 giugno 1872, io sottoscritto usciere presso il suddetto tribunale a senso di legge ho fatto precetto alla signora marchesa Rina de Guerry de Beauregard d'incognito domicilio di pagare nel termine di giorni cinque successivi al presente la somma di lire 820 40 sorte principale e spese, oltre l'importo del presente, con avvertimento che decorso detto termine si procederà in forza della suddetta sentenza al pignoramento mobiliare.

Roma, 23 ottobre 1872.

5406 — VINCENZO VESPASIANI, usciere.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA